



S.Em. Tarcisio Bertone



Benedetto XVI



S.Ecc. Delio Lucarelli

***Pontificio Organo “Dom Bedos-Roubo”
Benedetto XVI***



Chiesa di San Domenico – Rieti

Comitato San Domenico (Onlus)



Fondazione Flavio Vespasiano



Comitato San Domenico (Onlus)



Presidente onorario

S.E. il Cardinale Tarcisio Bertone

Segretario di Stato Vaticano

Mons. Luigi Bardotti - Presidente

Dott. Enzo Tarani – Coordinatore

Rag. Claudio Cecere – Amministratore

Filippo Tigli – Consigliere, Conservatore Organo

Giuliano Aguzzi – Consigliere

Edoardo Antonicoli – Consigliere

Renzo Begi – Consigliere

Matilde Fallerini – Segreteria

Manuela Marinelli - Consigliere

Raimonda Mocchi - Consigliere

Alessandro Nisio – Consigliere

Pierluigi Rosati - Consigliere

Andrea Ruggeri- Consigliere

Introduzione

Dopo l'impresa straordinaria del restauro della chiesa di San Domenico e della sua riapertura al culto, il Comitato San Domenico, guidato dal parroco della chiesa, Monsignor Luigi Bardotti, ha deciso di dotare la grande basilica di un organo prestigioso come quello che la corredeva in passato.

La Chiesa di San Domenico : gli anni bui

Nel 1810 il governo francese si impossessa dell'intero complesso, estromettendo i religiosi che debbono abbandonare il convento. Nel 1862 la comunità religiosa viene soppressa e tutta la struttura diviene proprietà del demanio. Il convento viene adibito a quartiere militare mentre la chiesa è destinata a scuderia. Don Mariano Pandolfi redige, in quegli anni una puntuale ed accorata cronaca delle vicissitudini subite dalla chiesa, in seguito ripresa dal nipote don Vincenzo Boschi. Dalle cronache risulta come la chiesa fosse ridotta in balia di chiunque: le canne dell'organo, famose perché di particolare foggia a tortiglione, vengono smontate dai ragazzi che le suonavano in strada come pifferi. I quattordici altari vengono tutti distrutti, i marmi trafugati, la biblioteca saccheggiata, le campane vendute ad un forestiero e spaccate per rifonderle. Solo il crocifisso di legno scolpito si salva grazie al Vescovo Mons. Carletti che lo fa collocare nella chiesa di S. Barbara in Agro da lui fatta erigere nel 1866. Dal 1924 al 1940 la chiesa è adibita a segheria. Nel 1966 la dott.ssa Luisa Mortari, direttrice del Museo Civico di Rieti, fa eseguire parziali restauri e il distacco dei pochi affreschi rimasti, oggi conservati in parte nel Museo civico e in parte nel Museo Diocesano. Nel 1979, a causa del terremoto e dell'incuria, il tetto crolla e l'edificio viene invaso dalla vegetazione.

Il Recupero

San Domenico rivive

L'8 giugno 1994 il Comune di Rieti, che aveva in consegna San Domenico, l'affida a Mons. Luigi Bardotti, parroco di Santa Lucia, per restituirla al culto. La chiesa è in completo stato di abbandono ma Don Luigi non si perde d'animo e costituisce il Comitato per il recupero dell'edificio. Nel giro di poco tempo iniziano i lavori: viene ricostruito il tetto a capriate in travi di castagno, ripulite le pareti, rifatto il pavimento in cotto e riposizionate cinque nuove campane. Finalmente il 18 dicembre

1999 la chiesa di San Domenico è riaperta al culto ed entra a far parte del novero delle chiese del grande Giubileo del III° Millennio.



Gli anni bui : la rovina di San Domenico



Il recupero : San Domenico rivive

L'incontro con Bartolomeo Formentelli: perché l'organo di San Domenico si chiama Dom Bedos-Roubo

L'idea della costruzione dell'Organo Dom Bedos risale all'aprile 2000, quando alcuni membri del Comitato, partecipando alla benedizione del grande Organo del Giubileo in Santa Maria degli Angeli a Roma, conoscono l'artigiano autore dello strumento, Bartolomeo Formentelli, organaro a Pedemonte di Verona. Formentelli ha fama di lavorare in modo eccelso, seguendo le antiche regole dell'arte organaria. Egli ha restituito nuova vita al grande organo di Mouchérel in Albi (1735). Formentelli costruisce e restaura ottenendo sonorità suggestive, calde e ataviche. Dall'incontro con l'organaro nasce l'idea: ovvero realizzare uno strumento seguendo le indicazioni di due trattati settecenteschi: "L'art du Facteur d'Orgues" del benedettino Dom François Bedos de Celles e "L'Art du Menuisier Carrosier" di Monsieur Roubo le Fils. Il primo esplica in dettaglio l'intero procedimento della costruzione di un organo, partendo dalla sua realizzazione meccanica fino alla scelta dei materiali, il secondo riporta un disegno di "Buffet du Grand Orgue" ideale. Nel Dom Bedos ogni passaggio è meticolosamente descritto, dalla fusione delle canne fino alle regole della manutenzione e della scelta dei registri durante l'esecuzione. Si tratta di una pubblicazione rigorosa, tutt'oggi di riferimento per gli organari. "L'Art du Menuisier Carrosier" di Monsieur Roubo le Fils, risalente al 1768, è un trattato di falegnameria e scultura lignea su cui si è basata la progettazione della "veste" esterna dell'organo che svolge ruolo estetico, ma che ha anche una funzione determinante per la qualità del suono, come del resto avviene per ogni strumento musicale. Il 15 gennaio 2004 è stato firmato il contratto fra la bottega organaria di Bartolomeo Formentelli e il comitato San Domenico. Subito dopo hanno avuto inizio i lavori che possono dirsi sostanzialmente conclusi con l'inaugurazione liturgica impartita l'8 dicembre 2008 da S.E. il Cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato Vaticano. L'organo è stato completato in tutti i suoi registri in novembre 2009.

Pontificio organo Dom Bedos – Roubo Benedetto XVI

L'organo Dom Bedos-Roubo è denominato "Pontificio" perché è stato donato a Sua Santità Benedetto XVI. È uno strumento di impostazione classica alla francese, con cinque tastiere e pedaliera di 30 tasti, ha 57 registri e 4054 canne, possiede una consolle conforme ai grandi organi

storici della Francia e del Nord Europa. La pedaliera alla "francese", prevista per il Dom Bedos-Roubo, fu concepita in funzione della musica del Settecento francese e quindi mal si presta per l'esecuzione di musica ottocentesca o di brani polifonici al pedale. Per questo motivo, si è ritenuto opportuno dotare il Dom Bedos-Roubo di una seconda pedaliera detta "alla tedesca"; essa amplia indubbiamente la letteratura musicale eseguibile. Le due pedalieri sono dunque intercambiabili a seconda del brano che si andrà ad eseguire.

La monumentale cassa (13,5 metri) è in noce della Valcamonica, finita a cera, e decorata con sculture lignee raffiguranti fiori e putti, realizzate dall'intagliatore Sergio Bellani. Alcune canne ad ancia sono poste orizzontalmente in mostra (En Chamade), tipica tradizione del sud della Francia e della Spagna. In facciata troneggia il registro di Montre 32 piedi; la canna centrale (il La1) misura 7.50 metri. Le canne sono in stagno fine (Montre, Plein Jeux e Ance al 35%) e piombo, martellate e piallate a mano. Le linguette delle ance sono in ottone "laiton Graitè" (damascato, ottenuto per battitura di più strati) secondo la prassi plurisecolare di Francia ed Europa. Il Ripieno del grande organo risulta basato sul 32 piedi. La Consolle è posta dietro al corpo del Positivo Tergale. In Europa vi sono solo altri due "fratelli" dell'Organo di Rieti a 5 tastiere con la terza detta di "Bombarda": l'organo Mouchérel di Albi e il Dom Bedos di Bordeaux.



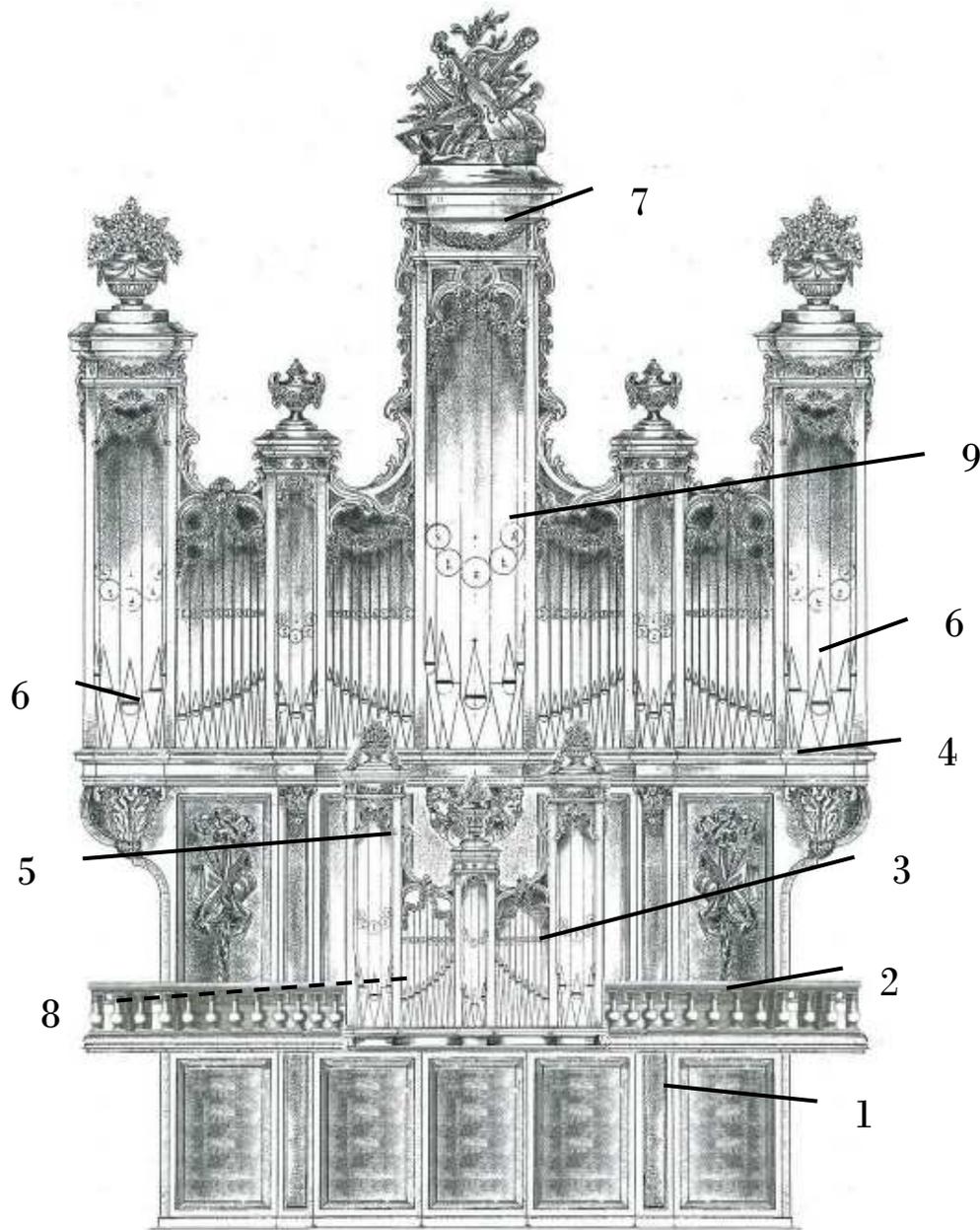
Consolle a cinque tastiere dell'Organo Dom Bedos-Roubo

Disposizione Fonica Organo “Dom Bedos-Roubo”	
GRAND’ORGUE (II clavier,53t)	POSITIF DE DOS (I clavier53t)
1) Montre de 32’ 2) Montre de 16’ 3) Montre de 8’ 4) Bourdon de 16’ 5) Bourdon de 8’ 6) Flute de 8’ 7) Prestant 8) Doublette 9) Gros Nazard 10) Grosse Fourniture 3 rgs 11) Fourniture 5 rgs 12) Cymballe 6 rgs 13) Grosse Tierce 14) Nazard 15) Tierce 16) Grand Cornet 17) Trompette 8’ 18) Clairon 4’ 19) Voix Humaine 8’	1) Montre de 8’ 2) Bourdon à Cheminée de 8’ 3) Prestant 4’ 4) Doublette 5) Fourniture 4 rgs 6) Cymballe 3 rgs 7) Flute a Biberon de 4’ 8) Nazard 9) Quarte de Nazard 10) Tierce 11) Larigot 12) Cromorne 8’ 13) Trompette 8’ 14) Clairon 4’ 15) Cornet 5 rgs dal Do3
RESONANCE (III clavier) 53 t	RECIT (IV clavier) 35 touches
20) Bombarde 16’ 21) Trompette Bataille en chamade 22) Clairon 4’ en chamade 23) Cornet 5 rgs	1) Flutes de 8’ 2) Cornet de 5 rgs 3) Hautbois 8’ 4) Trompette 8’
PEDAL - 29 touches	ECHO (V clavier) - 42 touches
1) Flute de 16’ 2) Flute de 8’ 3) Flute de 4’ 4) Bombarde 16’ 5) Iere Trompette 8’ 6) Iere Trompette 8P’ 7) Clairon 4’ 8) Gros Cormorne 4’ Tous les ances avec LA-1 sur le Do1#	1) Bourdon de 8’ 2) Prestant 4’ 3) Doublette 4) Fourniture 3 rgs 5) Nazard 6) Tierce 7) Musette
ACCESSORIES	
Rossignol en Amour (10 tuyaux, immergées dans l'eau) Tremblant doux per G.O. Positif Rêcit Accouplement -G.O. su POS - Accouplement Res sur GO - Accouplement GO sur le Pedalier - Tirasse du IIIeme clavier sur le Pedalier - Diapason : 415 Hz a 20°C Pedalier Francaise 29 pedal (C-F) - Pedalier Allemande 28 pedal (C-E) Temperamento: inequabile, 4 terze maggiori giuste (do-mi ; fa-la , sol-si ; re-fa#), 2 quinte “del lupo” (si maggiore e do# maggiore)	
TOTALE DELLE CANNE = 4054	

La scelta del temperamento e’ stata giocoforza un compromesso rispetto al tono medio auspicato dal Dom Bedos. Esso avrebbe limitato moltissimo la musica eseguibile. Pertanto, dopo consultazioni con il M° Colamarino e Hadrien Jourdan, Formentelli ha proposto e realizzato un temperamento Inequabile, a 415 Hertz con quattro terze maggiori giuste (do-mi ; fa-la , sol-si ; re-fa#) . Anche la letteratura di J.S. Bach risulta eseguibile. Alcuni accordi (si maggiore e do# maggiore) hanno l’effetto di “quinta del lupo”.

ARCHETTURA DEL DOM BEDOS-ROUBO

- 1) **Zoccolo:** contiene 2 dei 4 mantici e l’elettroventilatore.
- 2) **Cantoria:** vi si accede da dietro l’organo per mezzo di una scala detta “la ghigliottina” perché ha le misure della scala del patibolo. Ironica metafora per l’organista che, salendo “la ghigliottina”, si appresta a subire il giudizio del pubblico. Le 5 tastiere (Consolle) sono poste tra il positivo tergale e il grande organo e non sono visibili dalla navata.
- 3) **Positivo Tergale,** inserito nella balastra lignea della Cantoria, è un corpo d’organo a se stante in grado di suonare da solo oppure insieme a tutto lo strumento; esso e’ azionato dalla I tastiera.
- 4) **Grande Organo :** oltre al Grande Organo (II tastiera), questa parte contiene anche il Pedale collocato nelle due torri laterali ed il Recitativo (IV tastiera). All’interno della base sono altri due mantici con rispettivo elettroventilatore
- 5) **Organo Eco,** azionato dalla quinta tastiera della consolle. Questa è situata dietro il Positivo Tergale che impedisce al pubblico nella navata di vedere l’organista
- 6) **Torri laterali,** costituiscono il corpo del pedale, sono azionati cioè dalla pedaliera
- 7) **Corpo centrale** dove si trovano le canne di maggiori dimensioni. La canna centrale, corrispondente al “LA”, è alta circa 7 metri.
- 8) **Consolle,** nascosta dal Positivo Tergale, è a 5 tastiere, 57 registri. Pedaliera “alla francese” intercambiabile con una “alla tedesca”.
- 9) **Corpo del Recitativo,** all’interno della torre centrale, nascosto dalle canne di mostra, è azionato dalla IV tastiera inserita nella Consolle dell’organo; come l’Eco, si utilizza con la mano destra per eseguire i cantabili oppure effetti di risposta al grande Organo



Sergio Bellani (Scultore), Disegno Organo di Rieti, 2004



Ventilabris : valvole azionate tramite meccanica dalle dita dell'organista e richiamate da molle in ottone



Vista delle canne del Positivo Tergale



Interno dell'Organo: la trasmissione meccanica, i meccanismi di unione pedali-tastiere e di azionamento dei registri.



COMITATO SAN DOMENICO
(Onlus)
Pontificio Organo "Dom Bedos-Roubo" Benedetto XVI
www.organosandomenicorieti.it
info@organosandomenicorieti.it



8 dicembre 2008 : S.E. Tarcisio Bertone benedice l'organo

L'8 dicembre 2008 il cardinale Tarcisio Bertone, in occasione della festa dell'Immacolata, benedice l'organo in una suggestiva cerimonia in occasione della che vede la chiesa di San Domenico gremita oltre l'immaginabile. Segue un concerto di Marc Pinardel con l'organo che seppur incompleto, già manifesta il suo carattere imponente e pregevole; anche il concerto in occasione del Reate Festival 2008 vedrà il tutto esaurito, confermando il Dom Bedos come fenomeno culturale di grande rilievo nel panorama musicale nazionale



Il Cardinale Bertone viene informato dal Presidente Mons. Bardotti :

S.E. ha sempre seguito con attenzione e interesse la costruzione del monumentale organo. Ne ha"

proposto sia la collocazione, sia l'utilizzo futuro per il recupero della musica sacra. Ha invitato il Comitato a costituire l'ass.Musicale "Pontificio Organo Dom Bedos-Roubo

Grandi Finanziatori dell'Opera



Regione Lazio



Comune di Rieti



Provincia di Rieti



Fondazione Varrone

B

Famiglia Begi Renzo